

La protesta della Filt CGIL e lo sciopero del 19

La vertenza mobilità

Una vertenza infinita. È quella riguardante i circa 250.000 addetti del trasporto pubblico locale, ferrovie e servizi, riuniti nel nuovo contratto unico della mobilità, di cui da oltre due anni (i due precedenti ccnl sono entrambi scaduti il 31 dicembre 2007) si persegue la chiusura. La trattativa, iniziata a metà novembre 2008, dopo che la piattaforma unitaria di Filt, Fit, Uilt, Ugl, Orsa, Faisa e Fast era stata presentata in febbraio, arriva a una prima conclusione nell'aprile seguente, con la firma di un protocollo al ministero delle Infrastrutture e trasporti di tutte le parti interessate (tranne Assofer Fise, l'associazione delle imprese di pulizie ferroviarie), che regola la partita economica del rinnovo per il 2008, stabilendo un aumento di 60 euro medie, più un'una tantum per la 'vacanza' contrattuale pregressa, calcolate in base a un tasso di +3,2% d'inflazione reale. In quella sede, si stabilisce anche l'avvio del negoziato in sede sindacale su quattro punti: campo d'applicazione, relazioni industriali, mercato del lavoro, decorrenza e durata. Si parte a metà giugno, ma a fine ottobre tutto s'interrompe. "Le associazioni d'impresa

– dice Alessandro Rocchi, segretario nazionale Filt – avevano annunciato la presentazione di una controproposta, che non è mai arrivata, per cui il confronto si è gradualmente spento. Sotto Natale, abbiamo chiesto al ministro Matteoli d'intervenire sulle controparti per sollecitare la ripresa del dialogo, che è avvenuto il 4 gennaio e si è protratto fino al 20, però senza risultati". Lo scoglio più arduo da superare è sul mercato del lavoro, dove Asstra e Anav (le due controparti delle imprese di trasporto locale pubblico e privato), Federtrasporto (Confindustria) e Ancp (le cooperative del servizio accompagnamento notte, ristorazione a bordo e appalti Fs) vogliono una precarizzazione "spinta" del rapporto di lavoro, fino a rischiare di abbattere le soglie minime di sicurezza, mentre i sindacati, dato il protrarsi della vertenza, pongono anche la riapertura dell'aspetto economico del ccnl, già definito con il protocollo ministeriale. Un nuovo sciopero nazionale (il quarto, dopo quelli effettuati nel maggio, luglio e novembre 2008) di 4 ore (10-14) si terrà il 19 febbraio con manifestazione a Torino. ❖